

CONFINDUSTRIA LATINA

Segreteria Provinciale
UGL

sottoscrivendo il

*“Protocollo di intesa per lo sviluppo della provincia
di Latina”*

condividono le analisi, gli strumenti e le linee strategiche contenute nel presente Documento teso ad accelerare la ripresa economica e occupazionale in Provincia, impegnandosi a diffonderne i contenuti e gli obiettivi di rilancio in ogni sede e ad ogni livello politico- istituzionale e socio-economico

Latina, 23 novembre 2009

Confindustria Latina rappresentata dal Presidente Prof. Ing. Fabio Mazzenga, dal Vice Presidente con delega ai rapporti sindacali Ing. Franco Cesarini e dal Direttore Generale, Dr. Sergio Viceconte;

e

la Segreteria Provinciale

UGL rappresentata dal Segretario Generale Claudio Durigon

definiscono, concordano ed approvano il presente Protocollo denominato "*Patto per lo sviluppo della provincia di Latina*".

Premesso che

- la crisi economico - finanziaria, che ha investito il sistema internazionale e il nostro Paese, ha colpito, con particolare gravità, il panorama industriale della Provincia sia nella componente della medio-grande Impresa, prevalentemente individuata nelle c.d. multinazionali, sia nella numerosa e ampia fascia delle piccole e medie aziende manifatturiere e di servizi, spesso legate da intensi rapporti di collaborazioni produttive tra loro e con i grandi gruppi imprenditoriali;

visto che

- nonostante la situazione vada migliorando, soprattutto grazie all'ammontare senza precedenti di liquidità che è stata versata nell'economia da parte della Banca Centrale Europea e dalle autorità di governo;
- le gravi difficoltà registrate si sono propagate a tutti i settori economici investendo l'intero sistema produttivo pontino con effetti sui livelli occupazionali e sull'assetto e gli equilibri economico-sociali;

ritenuto che

- risulta fondamentale definire una chiara, credibile e coordinata *exit strategy* per rimettere progressivamente in moto l'economia provinciale: il comparto industriale manifatturiero, è vivo ed in grado di affrontare le difficoltà presenti mantenendo la possibilità di agganciare la ripresa;
- occorre reperire le risorse e le energie necessarie per accelerare il rafforzamento della crescita e dell'occupazione e ciò può avvenire anche mediante interventi di alleggerimento della pressione fiscale;

considerato che

- i prossimi mesi saranno ancora caratterizzati da forti tensioni nel campo occupazionale e che, nonostante qualche timido segnale di ripresa, si prevede che il cono d'ombra della crisi economica si propagherà ancora per molto tempo in quanto i livelli produttivi e di reddito pre-crisi saranno recuperati non prima di 3-4 anni, salvo che non si verifichi l'accelerazione degli investimenti e dei consumi;
- le analisi, le linee interpretative e di tendenza contenute nei vari documenti prodotti, sia in ambito regionale che provinciale, sono state ampiamente condivise dalle diverse componenti istituzionali e socio-economiche della Provincia e della Regione;

ritenuto

- opportuno ripetere a livello provinciale il metodo di lavoro individuato con il Protocollo d'Intesa 11 giugno 2009 siglato tra l'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Confindustria Lazio e CGIL, CISL, UIL e UGL di Roma e del Lazio che prevede la definizione,



mediante un processo di concertazione, di un Documento unitario, con il potenziale coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali e socio-economici, finalizzato a individuare linee di azione programmatiche concernenti aspetti prioritari dello sviluppo, attraverso l'individuazione di idee-forza e relativi potenziali interventi;

preso atto

- dell'analisi strutturale e delle tendenze di fondo dello sviluppo locale nella Provincia di Latina evidenziate sia nel *Documento di Sintesi elaborato per conto del Comitato Imprese Multinazionali di Confindustria Latina*, sia nelle Piattaforme regionali e territoriali sottoscritte da UGL e che richiedono i seguenti interventi:

a livello regionale

- ✓ realizzazione di alcune fondamentali infrastrutture viarie
- ✓ politica dei trasporti e della logistica al passo dei tempi
- ✓ riqualificazione della spesa pubblica
- ✓ concretezza nella pianificazione in campo energetico e ambientale
- ✓ rafforzamento degli strumenti tesi alla creazione di effettive opportunità di lavoro e di reddito
- ✓ formazione finalizzata alla occupabilità

a livello locale

- ✓ velocizzazione in campo autorizzativo da parte delle P.A.
- ✓ rapporto realmente proattivo con le Istituzioni e con gli Enti
- ✓ sinergie sindacali tese a favorire il radicamento nel territorio delle imprese, anche di nuova costituzione
- ✓ tavolo di concertazione con le banche finalizzato all'ottenimento di un maggior credito a favore delle PMI
- ✓ potenziamento del piano di formazione e politiche giovanili
- ✓ urgenti realizzazioni in campo energetico e ambientale
- ✓ sostegno allo sviluppo dell'edilizia residenziale ed economica

e prevede, localmente, la definizione di un *Patto per lo sviluppo della provincia di Latina* teso ad innescare processi riorganizzativi, di sistema e d'investimento tali da invertire rapidamente la situazione ed accelerare la ripresa dello sviluppo;

individuano

nella Regione Lazio e nella Provincia di Latina i soggetti istituzionali con i quali condividere una piattaforma di intenti finalizzata alla promozione, al rilancio ed al consolidamento del sistema produttivo locale.



In relazione anche alle istanze e alle sollecitazioni che il territorio esprime, le Parti convengono sulla necessità di valorizzare le vocazioni e le risorse naturali locali, individuando le seguenti linee di azione:

1- Sistema delle imprese

- Qualificazione della struttura industriale esistente verso l'ulteriore e continua innovazione, la piena sostenibilità ambientale e l'estensione di possibili sistemi a rete, locali e non, intorno alle imprese di maggiori dimensioni.
- Sviluppo di nuova imprenditorialità anche attraverso l'utilizzo d'incubatori d'impresa. Sostegno alle forme di aggregazione e di collaborazione tra imprese nell'affrontare il mercato, nella messa in comune di fasi produttive, nella realizzazione di progetti specifici, nelle attività di scambio di conoscenza e/o di ogni forma di collaborazione.
- Potenziamento dell'approccio e della cultura della qualità e dell'innovazione: di prodotto, di processo, energetico e ambientale e miglioramento del rapporto delle imprese con i circuiti della ricerca e del trasferimento tecnologico.

L'insieme dei punti precedenti può essere ricondotto anche al potenziamento dell'attività di promozione della Camera di Commercio di Latina, del Palmer e dell'attività di Sviluppo Lazio che le parti auspicano in un loro coinvolgimento in progetti comuni.

- Favorire, attraverso il ricorso a Protocolli con il sistema bancario provinciale, di primaria importanza, l'accesso al credito delle Imprese, a fronte di progetti d'investimento materiale e immateriale finalizzati allo sviluppo di un sistema produttivo auto-propulsivo a forte radicamento locale.
- Ottenere, nel breve-medio periodo, risultati in termini di diminuzione del tasso di disoccupazione, aumento del tasso di occupazione e del tasso di attività, propensione all'imprenditorialità, da affiancare alla lotta alle altre problematiche quali: l'occupazione giovanile ad alta istruzione, la difficoltà di inserimento e reinserimento delle donne, l'immigrazione e utilizzo dei lavoratori inabili
- A tali fini ritengono che un *modello di sviluppo diffuso, integrato e trasversale* sia più in grado di fornire un'adeguata risposta di breve-medio periodo, in termini di nuovi adeguati sbocchi occupazionali e costituire in futuro la migliore garanzia di solidità nei periodi di crisi, costituendo, lo sviluppo basato su pochi asset, un elemento di debolezza.

2- Sistema delle infrastrutture

Infrastrutture viarie

- realizzazione della nuova autostrada a pedaggio Roma-Latina con il raccordo all'autostrada del Sole attraverso la bretella Cisterna-Valmontone;
- completamento della strada statale dei Monti Lepini o SS 156;
- realizzazione della Pedemontana di Formia;
- impegno all'inserimento di Latina nei programmi delle Ferrovie, al fine di valorizzare l'intermodalità, il raccordo tra le reti primarie e le reti locali, attraverso il completamento in questa area di una piattaforma logistica.

Infrastrutture portuali e aeroportuali

- rilancio dell'idea-progetto dell'utilizzazione a fini civili – commerciali dell'aeroporto *Comani* di Latina;



- valorizzazione del sistema portuale pontino attraverso la riqualificazione del Porto Canale di *Rio Martino*;
- attuazione del progetto di ampliamento dell'area commerciale portuale di Gaeta, così come deciso nel giugno 2009 dal Comitato - Autorità Portuale Civitavecchia- Fiumicino- Gaeta, a mezzo dell'ampliamento del "Piazzale della Logistica" e del rilascio delle prime concessioni demaniali, necessarie allo stoccaggio delle merci, oltre a tutte le azioni necessarie al carico/scarico.

3- *Sistema turistico, dei beni ambientali e culturali*

- Definizione di un progetto integrato di valorizzazione complessiva dei beni turistici, ambientali e culturali nella direzione della specificazione di un vero e proprio "motore" dell'economia locale attraverso un'attività di promozione, di coordinamento e di organizzazione che coinvolga: il patrimonio archeologico, artistico, ambientale e la valorizzazione *dell'economia del mare* che si sviluppa, in particolare, nelle Isole Pontine.
- Si ritiene più che mai necessaria la valorizzazione del turismo culturale/religioso in quanto occasione di sviluppo locale, che diversifica i "motivi di visita", collegando i luoghi sacri ad altri fattori di interesse culturale (gastronomia, artigianato, folklore, architettura, etc.) e paesaggistico. Infatti, l'attenzione al motivo religioso può diventare occasione di promozione del prodotto locale, mettendo a sistema tutte le risorse economiche presenti nell'area di riferimento, rintracciando effetti sinergici derivanti dalla stretta intercomplementarietà tra i servizi, culturali e turistici, rivolti all'utenza ed alle attività produttive collegate.
- Rafforzamento dell'identità d'immagine complessiva della provincia come "sistema di sistemi turistici locali" basati sulle specifiche caratteristiche locali: promozione dell'immagine delle Terre Pontine a forte valenza ambientale e culturale. Intorno a questa identità il territorio provinciale deve assumere una posizione di spicco e di proposta, correlata alla progettualità e alla propensione all'investimento di soggetti pubblici e privati.
- Potenziamento delle azioni di tutela e qualificazione dell'ambiente, con particolare riferimento all'erosione costiera, alla depurazione e al riuso delle acque, alla disponibilità idrica in generale, alla difesa del suolo e alla sicurezza idraulica.

4 - "Distretto della nautica"

Nel marzo del 2007, soprattutto grazie al lavoro svolto dal gruppo regionale costituito in Confindustria Lazio e coordinato da Confindustria Latina e sostenuto dalle OO.SS., che ha prodotto il documento "DIN- Distretto Integrato della Nautica del Lazio" - c'è stato il riconoscimento normativo da parte della Regione, del sistema produttivo locale della cantieristica navale del Lazio.

Coinvolte la provincia di Roma, che conta 5 comuni interessati (Civitavecchia, Fiumicino, Ladispoli, Nettuno e Santa Marinella), 11 in provincia di Latina (Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Ponza, Sabaudia, San Felice Circeo, SS Cosma e Damiano, Sperlonga, Spigno Saturnia, Terracina), 2 in provincia di Viterbo (Montalto di Castro e Tarquinia). A questi si aggiunge il XIII municipio, quello di Ostia.

Scopo della nascita del Distretto della Nautica, soprattutto in questa particolare congiuntura economica, è quello di rappresentare la capacità di assicurare quella valorizzazione delle eccellenze

e delle vocazioni del territorio in grado di garantire competitività all'intero sistema. Il settore della nautica ha grandi potenzialità sia per storia che per caratteristiche geografiche (tanti sono i km di costa a disposizione), molte risorse sono ancora tutte da sfruttare, lavorando soprattutto sugli elementi di debolezza. Alcune delle criticità su cui agire sono: la spesso inadeguata organizzazione dei servizi (manutenzione, rimessaggio, trasferimento di know-how); la scarsa propensione degli operatori ad assumere assetti in linea con le tendenze del settore, come quella emersa a livello internazionale di favorire le aggregazioni di sistemi imprenditoriali. Lo scopo è quello di aumentare le sinergie coi sistemi legati al polo nautico (turismo, ricerca, innovazione, formazione, urbanistica) con il fine di contribuire ad eliminare, o almeno, a ridimensionare, dette situazioni, ottimizzando i processi produttivi e sviluppando al contempo l'indotto.

5 - "Distretto Agroalimentare di Qualità"

- Avvio della fase di attuazione, secondo i criteri e le direttive della Regione di cui si è in attesa di decisione, con l'impianto operativo del partenariato e la piena concretizzazione delle relazioni e delle progettualità del Distretto Agroalimentare di Qualità, dopo la fase di promozione svolta dalla Provincia con funzioni "pilota";
- Identificazione del Distretto come modello di sviluppo sostenibile del territorio attraverso la specificazione delle caratteristiche e dei possibili ambiti d'intervento, quale premessa per sviluppare la collaborazione nella fase attuativa tra la Regione, la Provincia, gli Enti ed i soggetti locali attraverso il sostegno di tutti gli strumenti utilizzabili;
- Integrazione dei diversi "sistemi turistici locali" della provincia con le realtà produttive e artigianali, agricoli-rurali, agro-alimentari, montani e marini, di uno degli assi portanti del modello di sviluppo sostenibile identificato dal "Distretto agroalimentare di qualità".

6. Il sistema energetico e ambientale

Le organizzazioni firmatarie condividono l'inderogabile esigenza di ridurre il gap dei costi energetici anche attraverso la promozione-incentivazione di forme di produzione alternative e rinnovabili e la realizzazione di strutture di valorizzazione a fini energetici dei rifiuti e degli scarti di lavorazione.

7. Crescita e competitività e investimenti

Le parti convengono sulla necessità di individuare strumenti che agevolino l'insediamento produttivo di nuove realtà industriali utilizzando la programmazione negoziata con la Regione e con la Provincia, ognuno per le proprie competenze.

8. Il Sistema Latina

CONFINDUSTRIA Latina e UGL ritengono prioritario puntare alla crescita basata sulla competitività delle Imprese riconoscendo piena centralità al sistema produttivo, alla sua valorizzazione e alla qualità del lavoro nelle politiche di sviluppo.

Per questo una particolare attenzione deve essere dedicata al territorio e alle pre-condizioni della crescita duratura.

L'attrattività del territorio costituisce un fattore fondamentale e necessario per garantire anzitutto il mantenimento-consolidamento dell'attuale struttura produttiva e quindi le condizioni di ulteriore crescita. A tal fine si può verificare la possibilità del recupero dei siti dismessi per l'insediamento di nuove realtà produttive e sia per l'ampliamento di realtà esistenti.



In generale, le Parti ritengono indispensabile la creazione di una cultura generalizzata favorevole allo sviluppo e alla promozione d'impresa e soprattutto la creazione di un forte e coeso sistema territoriale.

Più in particolare, si adoperano per creare le opportunità per favorire il rafforzamento delle Imprese multinazionali e nazionali, ciò in funzione delle fondamentali positive ricadute che la loro presenza comporta a livello territoriale in termini di occupazione, reddito, competenze, innovazione e qualità della vita.

Per il raggiungimento di questi obiettivi non è sufficiente governare al meglio i fattori endogeni alle Imprese (capitale, conoscenze, organizzazione, disponibilità finanziarie, risorse umane) ma agire sui fattori di contesto per creare tutte le opportunità e le condizioni che facilitino il processo continuo di crescita.

A tali fini le parti s'impegnano a portare avanti, in tutte le sedi consone, idee e progetti tesi a facilitare le attività aziendali ad iniziare da tutti gli aspetti inerenti lo snellimento burocratico-amministrativo che trova, ad esempio, nella semplificazione normativa e nella più ampia e completa digitalizzazione della P.A. la risposta più adeguata.

Auspicano, con il concorso di tutte le parti, sociali, politiche e amministrative del territorio un ampliamento anche alla provincia di Latina, dell'area geografica di riferimento sulla quale opererà la *Banca del Mezzogiorno*, qualora realizzata.

9. Formazione e sicurezza nei luoghi di lavoro

Indispensabile è l'impegno congiunto delle istituzioni e delle forze imprenditoriali, da svolgere in un forte ulteriore rapporto di collaborazione, nell'analisi e nella individuazione dei fabbisogni occupazionali e di competenze dei diversi "motori" dello sviluppo locale, nella definizione di politiche del sistema formativo integrato, di servizi per la mediazione al lavoro, di valorizzazione e inclusione dell'immigrazione.

Nella definizione del Patto per lo Sviluppo di Latina s'intende conferire un valore centrale alle politiche per l'istruzione, per la formazione, per il lavoro nella loro connessione con le problematiche inerenti l'occupabilità delle diverse fasce dell'offerta, per età, genere, provenienza, localizzazione all'interno del territorio provinciale.

Le parti s'impegnano, a tal proposito a promuovere e a difendere l'adesione a *Fondimpresa* attraverso l'elaborazione e l'adozione di piani formativi presso le imprese e, in particolare, portare avanti il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro facendosi promotori della maggior diffusione della cultura della prevenzione.

Le parti

inoltre, individuando le criticità più acute nel ciclo economico pontino degli anni a venire nella bassa crescita e nel modesto tasso di sviluppo che, dopo la grave crisi degli anni 2008-2009, potrebbero non consentire il riassorbimento della manodopera espulsa dai cicli produttivi, condividono l'esigenza inderogabile di porre in atto gli strumenti utili di loro competenza per aiutare la realizzazione di una nuova fase di ripresa e sviluppo per tutti i settori merceologici rappresentati nella provincia. In particolare confermano:



- l'impegno congiunto al fine di richiedere alle Amministrazioni competenti l'attivazione di ogni misura utile per la salvaguardia e il rilancio della struttura produttiva del territorio, del sostegno, consolidamento e sviluppo dell'occupazione;
- di gestire tramite propositive e moderne relazioni industriali il grave momento di crisi produttiva ed occupazionale.

Ciò premesso

Al fine di monitorare l'andamento economico generale, le Parti s'incontreranno, sistematicamente, per esaminare le informazioni e i dati sul ricorso alla CIG, su altri ammortizzatori sociali e su quant'altro ritenuto utile a comprendere l'andamento economico – occupazionale del territorio attraverso un apposito Osservatorio da costituire.

Le Parti negoziali s'impegnano a cercare di percorrere tutte le soluzioni possibili, anche mediante il ricorso agli ammortizzatori sociali, al di fine di mantenere l'occupazione e la competitività delle aziende, nonché alla promozione di attività finalizzata ad una migliore qualità del lavoro e dello sviluppo economico.

Nell'eventualità che un'impresa debba affrontare situazioni di crisi rilevanti che necessitino di riorganizzazione degli assetti produttivi o di contrazione dei livelli occupazionali, sarà promosso, ove possibile, un incontro preventivo ad ogni formale attivazione di procedure sindacali.

Verrà riservata la massima attenzione affinché si crei la più stretta integrazione fra gli interventi di sostegno al reddito e le azioni di politica attiva del lavoro mediante il ricorso ai Progetti *Welfare to Work* finanziati dal Ministero del Lavoro e dalla Regione e coordinati da Italia Lavoro, che si rivolge ai percettori di ammortizzatori sociali o di altri sostegni al reddito, oltre a fasce deboli del mercato del lavoro come le donne, i giovani e gli over 50.

Le parti auspicano ed invitano la Provincia di far formale richiesta alla Regione, in base all'art. 6 L.R. 7 agosto 1998, n. 38, per dare attuazione al decentramento dell'esame congiunto delle procedure relative agli interventi di integrazione salariale straordinaria nonché della procedura di cui la legge 223/91, nelle aziende che occupano meno di 100 unità.

CONFINDUSTRIA LATINA



Segretario Generale UGL

